

boletini numero 42 di primi, mezzani e infimi di la terra, et rimase sier Marco Foscarei, fo censor, qu. sier Zuane, e sier Zuan Marzello, fo governador de l'Intrade, qu. sier Andrea, i quali niun di loro voleno esser, nè erano a Consejo; soto sier Zuan Venier, fo cao dil Consejo di X, qu. sier Francesco. Et in Gran Consejo Io Marin Sanudo, è di là Zonta, fui tolto per tre electione; ma con questi scontri non era di far parola. Fo *etiam* fato 6 di Pregadi, Podestà a la Badia e Auditor novo.

In questa matina morite sier Zuan di Vido segretario, atendeva ai debitori, cognominato Zuan Cana. Havia salario ducati 160 a l'anno, feva fidelmente il suo officio, ma era molto odiato; suo fiol Daniel succederà in loco suo, et è destra persona.

A dì 15. Fo il zorno di la Madona. La Signoria, vicedoxe sier Francesco Foscarei, vestito di veludo cremexin alto e basso, con li oratori di Franza e Ferrara, el Legato dil Papa ancora non pol caminar, si vene in chiesa a la messa, con li deputati nel numero di quali lo vi fui. Erano tre Procuratori, sier Zacaria Gabriel, sier Andrea Gritti et sier Lorenzo Loredan dil Serenissimo.

Da poi disnar, non fo nulla, pochi di Colegio si aduse.

Noto. A dì 13 di questo mese, per Colegio fo scritto tre lettere a Damasco, qual le porterà quel Zorzi turziman qual ritorna de li, *videlicet* una a lo illustrissimo Zamberdi Gazeli signor di Damasco, una a Sadacha maestro di la zecha di Damasco, qual è ebreo, et una altra al chadi Siephi in Damasco.

323 *Copia di uno capitolo di lettere di Hironimo da Canal segretario di l'Orator nostro in Franza, drizate ad Andrea di Franceschi segretario, date in Paris a dì 5 di Agosto 1519.*

Un bel caso non voglio restar di dirvi. È stà, già molti et molti anni, una heresia in Franza, et comune opinione era che fusse stado un re de Franza che voleva far un ponte sopra il fiume Senna, che è questo passa per Paris, et scorre fino a tre lege, dove è el dito ponte. Et non trovando maestro che lo facesse, parse che il diavolo fabricasse in una nocte, et da poi facto, andò al Re predito et li dimandò quello li voleva per sua fatica dare. El Re rispose che li daria l'anima del primo Re che passasse el ditto ponte, de maniera che tutti li Re che sono venuti da poi, mai hanno voluto passarlo, et se li occorreano passar de li, montavano su un batello e se facevano tragetar, et el resto di la corte passava per il ponte. Ultima-

mente, è accaduto che, hessendo la Maestà dil Re a caza qui intorno, il cervo fuzite a quella volta dil ponte, e traversò li il fiume natando. Et corendo Soa Maestà drieto, arivò li al ponte, et li se fermò un poco, e sopragionse poi *immediate* il re di Navara, al qual li disse passiamo arditamente. E così passorno, nè per la gratia di Dio è intervenuto ad ambi male alcuno, et in vero, tra le altre gran parte che è in questa Maestà, vi è questa che non presta fede a queste cosse et se ne fa beffe.

324 *Copia di uno capitolo scritto per domino Marchiori Boniperto navarese, doctor juris utriusque, date in Navara a dì 24 Luio 1519, scritto a domino Hironimo suo fiol medico in Venecia.*

Avisovi, come in Milano al presente se ritrova una putta de 9 anni, qual è graveda de sette mesi, è stà ingravedata da uno suo fratello di età di undici anni. *Item*, pur in Milano ancora novamente una porcha ha prodotto sette cani in un parto. Altro di novo non achade etc.

A dì 16. Fo san Rocho. Il Doxe fo in Colegio. Vene il retor di scolari, bergamaseo, novo, in Colegio, et parlò zercha le cosse del Studio, et di condur dotori a lezer.

Fo terminato di far ozi Pregadi per scriver in Franza, *licet* il solito sia a far Gran Consejo.

Fo leto la parte presa nel Consejo di X, dil 1480, zercha il Colegio: che niun non possi star in Colegio, si non li deputati.

Da poi disnar, fo Pregadi, et vi vene il Doxe. Fu prima posto, per li Consieri e Cai di XL, dar il possesso a domino Manfredo di conti da Colalto di uno canonicà di Feltre, et uno beneficio a Uderzo conferitoli per il Papa, dil 1518, et questo per esser stà privo pre' Sabastian di Federici, et per soi demeriti fato morir, *ut patet*, a Roma. Et fu preso. Ave 135, 5, 3. Par il breve fato 1518 di Ottobre, in toscan, etc.

Fu leto una lettera di sier Domenego Minio podestà di Uderzo, di 9 Agosto. Di certo caso seguito, di una zovene di anni 13 nominata Maria fia di Antonio di Bartoletti, qual con una sua ava Pierina, andando per certi campi, fu da uno nominato in le lettere, qual avia una partisana in man, asaltata, et volendola rapir, e lei cridando, per do volte li sca-

(1) La carta 323* è bianca